



# CASA DEI FANCIULLI “RENDA - FERRARI”

## OPERA PIA ISCRITTA AL N.1744 DELL'ALBO REGIONALE DEGLI ENTI ASSISTENZIALI

PARTITA IVA e CODICE FISCALE 81000690818

### **Piano triennale di prevenzione della corruzione – 2014/2016 ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n.190/2012**

Adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 Gennaio 2014 con delibera n.4

#### **1 – attività con rischio di corruzione**

##### **1.1 – attività con rischio elevato di corruzione**

1.1.1 - Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture;

1.1.2 - Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare;

1.1.3 - Selezione di personale;

1.1.4 - Progressioni di carriera del personale dipendente.

##### **Uffici e Servizi coinvolti**

1.1.1 – Ufficio Segreteria;

##### **1.2 –attività con rischio non elevato di corruzione**

1.2.1 – Procedure di accesso a servizi a regime residenziale;

1.2.2 – Procedure di accesso a servizi a regime semiresidenziale;

L'accesso a servizi a regime residenziale o semiresidenziale, per minori e ragazze madri, viene gestito mediante procedure normate dalla Regione Sicilia e gestito dal Tribunale dei Minorenni in stretta collaborazione con i Servizi Sociali Professionali competenti per territorio.

L'accesso a servizi a regime residenziale non gestito dai suddetti organismi (ospiti in regime c.d. “privatistico”,) è residuale rispetto alla attività complessiva dell'Ente.

Data l'attuale situazione congiunturale di mercato, non essendovi presenti graduatorie per l'accesso a tali servizi che possano dirsi significative, risulta poco verosimili occasioni di corruzione.

#### **2 – revisione dei processi decisionali connessi alle attività di cui al punto 1**

##### **2.1 revisione dei regolamenti**

Il Responsabile anticorruzione, entro il 31 dicembre 2013, in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio competente, provvederà a revisionare i seguenti regolamenti, proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche od integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali.

- Regolamento per l'affidamento degli incarichi esterni;
- Regolamento per la definizione delle modalità di espletamento delle procedure in economia;
- Regolamento sui contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- Regolamento sulla gestione e funzionamento del servizio economato,
- Regolamento sull'affidamento degli incarichi legali e relativo albo;
- Regolamento sul servizio di volontariato.

Il Responsabile relazionerà al Consiglio di Amministrazione anche nel caso in cui non rilevasse la necessità di alcuna modifica o integrazione.

##### **2.2 rappresentazione grafica dei processi decisionali**

Il Responsabile anticorruzione, contestualmente alla revisione dei regolamenti di cui al punto 2.1, in collaborazione con i dipendenti degli uffici coinvolti, provvederà ad elaborare una rappresentazione grafica dei processi decisionali a rischio elevato di corruzione (punto 1.1), onde evidenziare con facilità le fasi maggiormente a rischio.

### **3 – rendicontazione al responsabile della prevenzione**

#### **3.1 – Rendicontazione a richiesta**

Su semplice richiesta del Responsabile anticorruzione, il responsabile di ciascun ufficio è tenuto a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività a elevato rischio di corruzione (punto 1.1).

#### **3.2 – Rendicontazione periodica**

Con cadenza semestrale, il responsabile di ciascun ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione (punto 1.1) fornisce le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti.

In particolare:

Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture

Per ogni procedura di importo superiore a € 40.000,00: cronoprogramma, numero di soggetti, invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Selezione di personale

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Progressioni di carriera del personale dipendente

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti con il personale dell'ufficio preposto viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

### **4 – trasparenza**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n.3 del 28/01/2014 è stato adottato il Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità che prevede una serie di pubblicazioni sul sito dell'IPAB. Il Segretario, n.q. di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ed anche Responsabile della Trasparenza, deve verificare che gli adempimenti vengano svolti correttamente nei tempi previsti e che le pubblicazioni siano effettuate regolarmente.

### **5 – rotazione degli incarichi**

Data la struttura dell'Ente, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici, visto il numero non elevato di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun ufficio, tale per cui la specializzazione risulta elevata e l'interscambio risulta compromettere la funzionalità della gestione amministrativa, per cui si provvederà a rotazione solamente secondo contingenze.

### **6 – formazione del personale**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare nei settori a più alto rischio di corruzione e individua il personale da inserire nei programmi di formazione.

Il programma di formazione dovrà avere ad oggetto la normativa anticorruzione e in particolare le disposizioni della Legge 190/2011, l'esame specifico della normativa penale in materia di reati contro la pubblica amministrazione e in materia di corruzione e concussione, Codice Antimafia, nonché le normative in materia di Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, Codice Disciplinare e Codice Etico.

### **7 – aggiornamento del piano**

Il Presente piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative sulla materia.

IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE  
(F.to Rag. Filippo Barbera)